

SCOPRIAMO... GIOVAN BATTISTA MARTINETTI

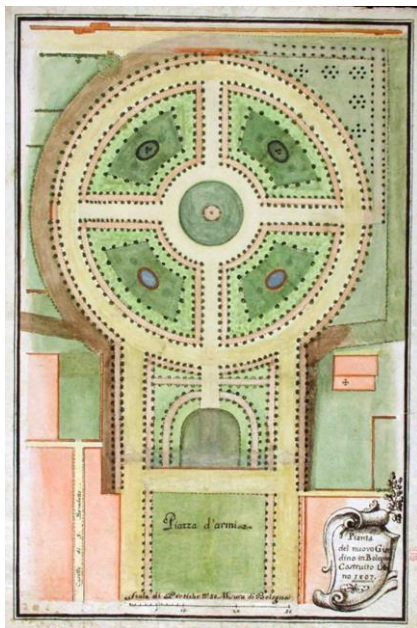
Sicuramente vi chiederete perché vi invito a scoprire Giovan Battista Martinetti quando, forse, lo conoscete già. Personalmente conosco le sue creazioni, come gli abitanti di Bologna, ma non conoscevo il suo ruolo di progettista ed artefice e quindi è stata una scoperta.

Chi era e di cosa si occupava Giovan Battista Martinetti?

Giovan Battista Martinetti era Architetto Direttore dei Servizi Tecnici della Prefettura di Bologna al tempo delle Repubbliche Cispadana, poi Cisalpina e infine Italiana che si sono succedute dal 1797 al 1805, Repubbliche istituite da Napoleone Bonaparte dopo la Campagna di Italia. La sua attività si svolse in Italia e soprattutto a Bologna nell'ambito di progetti di rinnovamento urbano secondo le indicazioni del governo napoleonico. Progettò e realizzò anche ville e palazzi per privati cittadini che ancora oggi ornano la zona collinare di Bologna, un esempio fra tanti Villa Aldini.

Villa Spada, attualmente di proprietà comunale, è opera di Giovan Battista Martinetti che curò anche la realizzazione del parco (6 ha circa) comprendente un giardino all'italiana sistemato su terrazze con aiuole geometriche, quinte verdi e statue neoclassiche e una parte con macchie di alberi ed un enorme prato. Passeggiando nei viali e sostando nel declivio erboso si apprezzano anche scorci panoramici di Bologna.

Ma l'impronta più significativa lasciata da Giovan Battista Martinetti è legata alla trasformazione del complesso Piazza del Mercato-Montagnola e alla realizzazione nella zona di porta San Donato di un'area destinata ad ospitare "I Reali Stabilimenti della Botanica, dell'Agraria, della Chimica e delle Belle Arti".



La Montagnola

Il Parco della Montagnola venne realizzato per ordine di Napoleone, presente in città nel 1805, per dotare la città di un grande giardino pubblico ad uso della popolazione, con grandi viali per il passeggio fiancheggiati da oltre 200 alberi di varie specie, anche esotiche. Il Giardino della Montagnola, in pieno centro, pur con le modifiche dei secoli successivi, resta un parco da riscoprire anche per il suo valore storico, collocandolo nella modernizzazione della città.

Nel 1804, Giovan Battista Martinetti concluse il progetto definitivo per la sistemazione dell'area di Porta San Donato e fu deliberata l'edificazione del Giardino ed Orto Botanico, con il prezioso contributo del Prof. Giosuè Scannagatta, direttore dell'Orto e responsabile delle oltre quattromila piante che ne costituivano la dotazione. Allora un viale alberato separava l'Orto Botanico dall'Orto Agrario e tutta la zona doveva congiungersi all'Accademia di Belle Arti, ma

ulteriori interventi hanno di fatto interrotta questa continuità progettuale.

Sono tantissimi gli approfondimenti che si potrebbero fare, ma il mio intento è solo quello di incuriosire chi legge e indurlo a passeggiare nel giardino all'italiana di Villa Ghigi, lungo i viali del Parco della Montagnola, o all'ombra dei maestosi alberi dell'Orto Botanico ricordando chi ha lavorato per arricchire di verde pubblico la città di Bologna.

Rita Fiorini